

LAURA BELTRAMI
LORELLA BOCCALINI

IL METODO MONTESSORI PER TUTTI

Comprenderlo
appieno e usarlo
per educare i propri
figli alla libertà
e all'autonomia



**LAURA BELTRAMI
LORELLA BOCCALINI**

**IL METODO
MONTESSORI
PER TUTTI**

A cura di Daniele Novara

Proprietà letteraria riservata
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A./BUR Rizzoli

ISBN 978-88-17-09560-0

Prima edizione BUR Parenting settembre 2017

Per le immagini: © Shutterstock

Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: /RizzoliLibri

**IL METODO
MONTESSORI
PER TUTTI**

A Irene e Davide, per quello che abbiamo imparato e per quello che scopriremo

A Irene e Viola, perché niente è stato più come prima e non poteva essere meglio di così

TUTTO È CONNESSO

L'ATTUALITÀ DELLA PEDAGOGIA DI MARIA MONTESSORI

*di Daniele Novara**

È sempre imbarazzante, per un pedagogo italiano come me, affrontare l'opera e l'esperienza di Maria Montessori, la collega più importante e costante riferimento nel mio lavoro professionale. Imbarazzante in quanto l'Italia, pur essendo il suo Paese di nascita, non ha mai saputo svilupparne il pensiero né dare una collocazione adeguata alle sue scuole. Nei miei viaggi ricordo di aver scoperto istituti montessoriani o a ispirazione montessoriana dalle più disgraziate favelas brasiliane a sperduti paesini irlandesi. Così come mi ha sorpreso essere invitato a Perugia nel 1999 a parlare di Educazione alla pace alle direttrici e ai direttori delle scuole montessoriane di tutto il mondo, provenienti da nazioni quali Pakistan, Bangladesh, Australia, Nuova Guinea... Ma non è tutto: rovistando negli scaffali pedagogici delle librerie di varie città del mondo, ho sempre trovato un ampio spazio dedicato alle opere di Maria Montessori, cosa che purtroppo non è avvenuta in Italia per molti anni.

L'episodio senz'altro più curioso per noi educatori italiani risale però a qualche anno fa, quando la rivista «WIRED» rivelò, nel numero di settembre del 2011, che molti giovani guru dell'economia digitale si erano formati da piccoli nelle scuole montessoriane, anzi, quella sembrava essere la loro matrice più forte e significativa. Sto par-

lando di Jeff Bezos, fondatore di Amazon, Jimmy Wales, creatore di Wikipedia, e soprattutto di Larry Page e Sergey Brin, che hanno dato vita a uno dei fenomeni mondiali più innovativi, ossia Google. Questi sono solo i personaggi maggiormente conosciuti, ma se nell'elenco dei protagonisti delle nuove tecnologie che stanno rivoluzionando la nostra vita si considerano anche i nomi meno noti, si incontrano molti altri rappresentanti dell'apprendimento montessoriano.

I commentatori di «WIRED» non hanno esitato a collegare la creatività di tali innovatori alla loro formazione, che affonda le radici in un humus educativo che, proprio come voleva Maria Montessori, stimola i bambini a tirar fuori il meglio di sé, a favorire le condizioni per sviluppare tutto il loro potenziale.

Forse allora è davvero il caso di riscoprire la modernità, l'attualità e la forza della nostra pedagogista, il significato rivoluzionario della sua proposta più autentica sostenendo un approccio Montessori di qualità.

Ci sono insomma buone ragioni per usare Maria Montessori come punto di riferimento per il futuro dei nostri ragazzi.

Sei buone ragioni per tenersi ben stretta Maria Montessori

1. Perché per i bambini imparare è la cosa più importante

Maria Montessori imposta tutta la sua attività scientifica sulla consapevolezza che i bambini hanno una naturale predisposizione a imparare e che questa loro forza interna deve soltanto trovare lo spazio e le occasioni per potersi sviluppare e manifestare.

La sua idea, basata sull'osservazione, è confermata anche dalle moderne neuroscienze: se imparare è anzitutto un'esperienza, occorre che le scuole siano impostate prevedendo situazioni di coinvolgimento concreto, attivo, diretto. Non ci può essere una passività recettiva, ma solo una sintonizzazione con il mondo della realtà, del fare, della scoperta sensoriale.

Montessori mette in atto una rivoluzione che è semplicemente la conferma metodologica di quello che ciascuno di noi vive fin da piccolo: si impara facendo, scoprendo, sbagliando e ripetendo, fino a raggiungere una vera e propria competenza.

Il metodo Montessori, in altre parole, asseconda le naturali tendenze infantili e umane ad assorbire l'esperienza e a trasformarla in nuove capacità.

2. Il suo metodo non si basa sulla correzione ma sulla libertà

L'idea che i bambini facciano le cose sbagliate, che siano capricciosi, disturbatori, oppositori, distratti, incapaci, opportunisti, provocatori è dura a morire. Immaginiamo l'epoca di Maria Montessori, quando la concezione stessa del bambino era ancora circondata da un alone di incompiutezza, quando i metodi erano terribilmente crudeli, legati anche all'indigenza (pensiamo al lavoro minorile, alle punizioni corporali nelle famiglie e nelle scuole, alla fasciatura dei neonati). Quanti genitori ancora oggi andando ai colloqui con gli insegnanti si sentono ripetere: «Suo figlio potrebbe fare di più», «Suo figlio non è concentrato», «Suo figlio è molto distratto», «Suo figlio non si applica», «Suo figlio non ascolta». Tutto questo incalzare di giudizi negativi nei confronti dei bambini trova nella pedagogia montessoriana un definitivo superamento.

Non si tratta di correggere ma di far nascere. «Chi tenta